

Burocrazia e fisco: il nuovo decreto aiuti le imprese

L'Italia detiene il record negativo per la burocrazia fiscale: il poco lusinghiero primato implica che, per districarsi tra scadenze e adempimenti alle micro e piccole imprese servono 238 ore l'anno, 56 ore in più rispetto alla media dei Paesi Ocse. Il dato, evidenziato dai rappresentanti di **Confartigianato** nazionale in audizione alle Commissioni riunite di Bilancio e Finanze della Camera sul Decreto legge recante misure in materia di semplificazioni fiscali e di rilascio del nulla osta al lavoro, è stato accompagnato da una chiara richiesta di intervento per porre rimedio a questa insostenibile situazione. Gli obiettivi erano e permangono quelli di una reale semplificazione e razionalizzazione del sistema tributario, che non rappresenti, come spesso accade oggi, un ostacolo allo sviluppo sostenibile della micro e piccola impresa e dell'economia in generale. **Confartigianato**, pur apprezzando i contenuti del Decreto legge, auspica che

sia arricchito da ulteriori misure ispirate ai principi di semplificazione contenuti nella legge delega di riforma del sistema fiscale approvata in questi giorni dalla Camera: riordino in testi unici di tutte le disposizioni fiscali per tipologia di soggetto, stabilità delle disposizioni che impongono adempimenti fiscali, non retroattività delle disposizioni tributarie e 'costituzionalizzazione' dello Statuto del contribuente. Per **Confartigianato**, dato che la fatturazione elettronica consente un controllo puntuale delle singole posizioni dei contribuenti, è indispensabile abrogare una serie di onerosi e inutili adempimenti a carico delle imprese e sollecita lo spostamento definitivo al 20 luglio del termine per il versamento delle imposte per i contribuenti per i quali sono elaborati gli indicatori di affidabilità fiscale.

Francesco Bandini,
responsabile del servizio
fiscale di **Confartigianato**
di Forlì

